GIORNALE DI SICILIA
31 luglio 2016

LA SICILIA E L'IMMONDIZIA

C'È DA INCREMENTARE LA RACCOLTA DIFFERENZIATA E COSÌ I COMUNI PUNTANO A BLOCCARE I COMPORTAMENTI ILLECITI

Multe, telecamere e vigilanza privata La guerra dei sindaci contro la spazzatura

Da Roma segnalato un altro problema: molti siciliani non pagano la tassa e c'è bassa capacità di riscossione

Riccardo Vescovo
PALERMO

••• Ci sono campi di calcio trasformati in discarica, strade dove l'immondizia viene gettata direttamente dall'auto in corsa, ci sono anche sacchetti di raccolta differenziata depositati nel giorno o all'ora sbagliata. Così i sindaci siciliani sono passati alle maniere forti ricorrendo alla videosorveglianza, alla vigilanza privata, e soprattutto a multe a raffica per migliorare la raccolta ed evitare una nuova emergenza. E sì, perchè se a livello regionale la crisi per il momento sembra superata, per mettere ordine al sistema delle discariche e degli impianti di smaltimento bisogna partire dalla base, dal primo anello della catena. Serve cioè che la raccolta differenziata raggiunga alte percentuali e si riduca il conferimento nelle discariche ormai strapiene.

A Carini, ad esempio, ieri e oggi è

stato vietato il deposito di rifiuti nei cassonetti, lungo le strade, in aree pubbliche, con sanzioni fino a 500 euro per chi trasgredisce l'ordinanza sindacale. «Per il controllo del territorio – dice il sindaco di Carini, Giovì Monteleone – sono in azione volontari della Protezione civile, vigili urbani , vigilantes». Il costo: oltre tremila euro al mese per i vigilantes e lo straordinario per la polizia municipale. Ieri mattina sono state elevate 43 multe, venerdì 76. Guerra senza sosta anche a Partinico, dove per la prima volta è partita la raccolta differenziata. «Ogni giorno vengono elevate decine di multe – dice l'assessore Giovanni Pantaleo – un fenomeno pericolosissimo riguarda la strada che collega Partinico e Alcamo dove i rifiuti abbandonati sul bordo della strada attirano i cani che diventano un pericolo per le auto che passano. Invito tutti a collaborare e denunciare anche in forma anonima».

Ad Alcamo la polizia municipale parla di una cinquantina di multe nell'ultimo mese, a Rosolini a luglio sono state elevate oltre 300 multe. Il sindaco Corrado Calvo ha pure predisposto ronde notturne. Ancora nel Palermitano, a Trappeto, il Comune ha dovuto attivare la videosorveglianza nel campo sportivo «dove gli incivili – racconta l'assessore Salvo Randazzo - vanno a scaricare tonnellate di rifiuti». Qualche chilometri più avanti, racconta il presidente della Regione, Rosario Crocetta, succede che «da quando è cominciata la raccolta differenziata a Partinico, la cittadina è pulita mentre la vicina Borgetto si è trasformata in una discarica a cielo aperto perché al-

cuni cittadini di Partinico non vogliono fare la differenziata».

Ma a livello locale c'è un altro preoccupante fenomeno che da Roma chiedono di risolvere: in Sicilia la metà dei cittadini non paga la tassa sui rifiuti e la capacità di riscossione è bassissima. È stata l'Autorità Anticorruzione guidata da Raffaele Cantone a metterlo di recente nero su bianco sottolineando come l'evasione sia una delle principali cause del maxi-debito da oltre un miliardo di euro accumulato dai vecchi Ato. Tra l'altro la normativa prevede che la tariffa debba coprire tutti i costi per pagare il servizio compresa l'eventuale tassa non incassata. Dunque i tributi evasi andrebbero a far lievitare le tariffe l'anno successivo. Ma nessun sindaco ha applicato questo meccanismo poco popolare. Dal dipartimento regionale guidato da Maurizio Pirillo spiegano di avere inviato richiesta al ministero dell'Interno per avere i dati aggiornati sul riscosso. A quel punto dovranno essere presi provvedimenti anche assieme a Riscossione Sicilia.

Intanto al momento sembra superata l'emergenza. Con l'apertura domani di Siculiana, anche se a regime ridotto, l'ampliamento di 400 tonnellate del trattamento dei rifiuti a Bellolampo e l'apertura temporanea della discarica di Enna - provvedimenti annunciati da Crocetta - le discariche siciliane dovrebbero essere in grado di reggere le tonnellate di rifiuti raccolte quotidianamente. In ogni caso la prossima settimana la giunta regionale del Piemonte dovrebbe approvare l'accordo con la Sicilia che consentirà il trasferi-

mento dei rifiuti al termovalorizzatore di Torino. Il provvedimento, spiegano da Palazzo d'Orleans, dovrebbe superare a livello legislativo il veto dei Comuni dell'Ato che gestiscono l'impianto. Il trasporto dei rifiuti fuori dalla Sicilia potrebbe comunque restare al momento solo un'alternativa in caso di nuove emergenza. L'assessore Vania Contrafatto ha intanto annunciato il via libera alle dotazioni organiche delle Srr di Palermo Messina e Ragusa: «Si tratta di un passaggio importante che consente di avviare la Sicilia verso una normalizzazione del sistema di gestione dei rifiuti». Ma Claudia Mannino, deputato 5 Stelle, attacca: «La "normalità" auspicata dalla Regione è fatta da impianti di tritovagliatori che le direttive europee non riconoscono come tecnologie adatte al trattamento dei rifiuti. Tutte le discariche devono essere dotate obbligatoriamente di impianti di Tmb».

A Carini vietato il deposito di rifiuti nei cassonetti con sanzioni fino a 500 euro per chi trasgredisce. Ieri 43 multe, venerdì 76. In prima linea con le contravvenzioni Partinico, Alcamo e Rosolini.

DOMANI RIAPRIRÀ LA DISCARICA DI SICULIANA: FINITA L'EMERGENZA

Rifiuti accumulati lungo le strade delle frazioni, ad Augusta

Fatti | Notizie

LA SICILIA E L'IMMONDIZIA

È LA NECESSITÀ DI RIDURRE LA RACCOLTA DIFFERENZIATA E COSÌ I COMUNI PUNTANO A BLOCCARE I COMPORTAMENTI ILLECITI

Multe, telecamere e vigilanza privata La guerra dei sindaci contro la spazzatura

Da Roma segnalato un altro problema molti siciliani non pagano la tassa e ci basso capacità di riscossione

Rifiuti e ricchi compensi, bufera a Roma sui grillini

Prestia e Comandè
PER ME È SCONTATO!
NUOVA TARIFFA SIMSI
3-12 ANNI 4,00 €
WWW.PRESTIAECOMANDE.IT